



Danza - Stagione 2023,24
SABATO 20 APRILE 2024 - ORE 20.30

SOL INVICTUS

Compagnia - Hervé Koubi



Photo: Mélanie Lhôte

Realizzata con il contributo di



Main Partner



Soci Fondatori



Coreografia - Hervé Koubi, con l'assistenza di Fayçal Hamlat

Musiche - Mikael Karlsson, Maxime Bodson, Ludwig Van Beethoven, Steve Reich

Con - Francesca Bazzucchi, Meherhera Nadjib, Mij Em Houssni, Bashirov Ilnur, Krupapavel, El Kanfoudi Youssef, Freitas Fernandes Elder, Kuznetsov Denys, Pinheiro De Queiroz Ediomar, Hsu Hsuan-Hung, Oubbajaddi Lsmail, Benr Guibi Badr, Farias Dasilva Mauricio, Chernykh Denys, Ferradji Abdelghani, Da Silveira Lima Samuel, Steiner Karn, Sobral Dos Santos Allan

Luci - Lionel Buzonie

Costumi - Guillaume Gabriel

Consulente Artistico - Bérengère Alfort

Produzione - Compagnie Hervé Koubi

Coproduzione - Ballets de Monté-Carlo - direction Jean-Christophe Maillot, Le GRRRANIT, Scène Nationale de Belfort, La Barcarolle - Scène conventionnée de Saint-Omer, L'Empreinte - Scène Nationale Brive-Tulle, Centre Chorégraphique National de Biarritz, Thierry Malandain, BCMO Pole chorégraphique de Calais, Théâtre de Grasse - Scène conventionnée d'intérêt National, Ville de Cannes

Con il sostegno di - L'Esplanade du Lac de Divonne-les bains, Conservatoire de Calais, Le Channel Scène Nationale de Calais

Tournée italiana organizzata da - Live Arts management

Mentre l'esplorazione della memoria personale e delle sue radici algerine era servita come base della 'trilogia del Mediterraneo' culminata con il travolgente Odyssey, in questo suo ultimo lavoro Koubi affronta temi più universali. Sol Invictus rappresenta un fervente inno al potere unificante della danza, sullo sfondo e in contrapposizione all'insignificanza della nostra esistenza umana nell'Universo. Koubi afferma che l'ispirazione di Sol Invictus è radicata nella sua fascinazione per il Cosmo e per tutte le forme di vita: "La nostra insignificanza e solitudine nell'immensità del Cosmo può essere scoraggiante. Solo accettando la sfida di vivere pienamente, portando luce nella nostra stessa oscurità, può far sì che la nostra esistenza abbia significato e dia realizzazione." E la danza per Koubi non è solo essenziale ma indispensabile, offrendo energia vitale e aiutando nell'affrontare la paura. Ancora una volta Koubi dimostra la sua capacità di mettere insieme un gruppo di danzatori di eccezionale talento, provenienti da tutti i background e angoli della terra, creando un insieme eterogeneo per stile e abilità, ma con la capacità di trovare l'unione nella diversità. Questo mix eclettico include hip hoppers, street dancers, ma anche ballerini che hanno sviluppato la propria formazione e routine in luoghi estremi come l'Amazzonia e la Siberia.

SOL INVICTUS: COME PRENDERSI GIOCO DELLA MORTE

di Hervé Koubi

Perché danziamo? Non siamo niente nell'universo. La vita - e non solo l'umanità - non è altro che un fiammifero acceso e spento nei cieli. La nostra esistenza passerà inosservata e la nostra solitudine nel cosmo è esasperante. Ciò che è difficile accettare non è l'ostilità dell'universo ma la sua indifferenza verso la nostra esistenza. Tuttavia, se riusciamo a integrare questa indifferenza e ad accettare la sfida della vita, la nostra esistenza può davvero avere significato ed essere appagante. Non importa quanto sia profonda l'oscurità, dobbiamo portarvi la nostra luce. L'universo, il ciclo delle stagioni, come ci collochiamo in questo grande spazio vertiginoso? Da questo spazio, legato a ciò che è la vita, delimitato da un inizio e da una fine, il destino per tutti noi sarà lo stesso... E io, di fronte a tutto questo, danzo. SOL INVICTUS ovvero come prendersi gioco della morte danzando. Celebrare, attraverso la danza, questa energia vitale che dobbiamo trovare dentro di noi per

affrontare le nostre paure, per affrontare noi stessi. Desidero riscoprire attraverso 'incontri danzati' questa unione di popoli e culture al di là di ogni considerazione di appartenenza etnica, culturale o religiosa. La danza riunisce e unisce. La danza va oltre i confini umani e geografici, va oltre i confini dei codici del balletto e della danza contemporanea e urbana. Il titolo dell'opera non si riferisce solo al dio romano del sole ma anche ad un preciso rituale durante l'annuale celebrazione di mezzo inverno. Questo rituale celebrava il trascorrere dei giorni più bui, anticipando giorni migliori e più soleggiati. E quella celebrazione, quella speranza, per me, è proprio ciò di cui parla lo spettacolo. La partitura musicale di Sol Invictus è composta dalla combinazione di composizioni originali di Maxime Bodson e Mikael Karlsson e da estratti dalla Settima Sinfonia di Beethoven e dalle Quattro Sezioni di Steve Reich. Musica che, secondo Koubi, esprime principalmente speranza. Un ruolo importante è riservato anche alla scenografia, nella quale trova spazio una grande tela dorata, come simbolo del sole, che occupa un posto centrale.

COMPAGNIA HERVÉ KOUBI

Traendo la sua forza creativa dalla cultura mediterranea e, in particolare, dalle radici algerine del suo fondatore e coreografo, la Cie Hervé Koubi si è rapidamente guadagnata una fama internazionale, combinando danza urbana e contemporanea con potenti immagini, che evocano dipinti Orientalisti, e una coreografia ispirata e originale. In particolare, "Ce que le Jour doit à la nuit" e "Les Nuits Barbares", rispettivamente del 2013 e 2015, i due lavori più iconici di Hervé Koubi, sono opere di grande fluidità e potenza fisica, entrambe reduci da anni di intense tournée internazionali che hanno consacrato la Compagnie Hervé Koubi come una tra le realtà contemporanee più interessanti.

HERVÉ KOUBI

Francese di origini algerine, Hervé Koubi ha iniziato la sua carriera come ballerino-coreografo presso la Facoltà di Aix-Marseille, perfezionandosi al Centre International de Danse Rosella Hightower a Cannes, e all'Opéra de Marseille. Nel 2000 ha creato Le Golem, che si può ritenere il progetto fondativo della sua compagnia, la Cie Hervé KOUBI, ottenendo un rapido successo in tutto il mondo, tanto da essere nominato, nel 2015, Chevalier des Arts et des Lettres. Dal 2010, Koubi conduce un progetto che vede al centro il Mediterraneo, come origine e incontro di culture millenarie, per un viaggio scandito da diverse creazioni, tra le quali, Ce que le jour doit à la nuit (2013), Les Nuits Barbares ou les premiers matins du monde (2015-2016), Boys don't cry (2018), ODYSSEY (2020). Il suo lavoro coreografico nasce da una miscela di tecniche e influenze, al crocevia di danze urbane e balletto. Hervé Koubi oggi vuole mettere in discussione questi linguaggi coreografici per sbarazzarsi di una tecnica unica e sviluppare un nuovo stile di scrittura. Considerando la porosità delle tecniche tra di loro, come uno spazio di sperimentazione e andando oltre le strutture e le affiliazioni tecniche ed estetiche, Koubi intende postulare i confini sfumati di un balletto del 21° secolo, precisamente aperto e attuale. Koubi è stato ampiamente celebrato in tutto il mondo dalla Biennale di Venezia (Odyssey, 2021) a New York, dove la compagnia è più volte stata in tournée. Il New York Times ha affermato che Koubi è "un'aggiunta importante alla danza" definendo il lavoro recensito "una creazione di poetica bellezza". La sua nuova creazione, SOL INVICTUS, dopo l'avant-première di luglio 2023 al Festival Vaison Danses (Francia), ha debuttato ufficialmente al Dance Forum di Monaco (Francia) a dicembre 2023.

GALLERIE D'ITALIA

Un museo. Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo
tra **arte** e **società**.

GALLERIEDITALIA.COM

GALLERIE D'ITALIA

INTESA  SANPAOLO